

Alla scoperta di una civiltà originaria : una piccola indagine sulle origini segrete della nostra storia....



Introduzione.

Da sempre mi sono chiesto, fin da quando ero un bambino curioso, quale fosse l'origine di tutte le cose, degli esseri viventi, dell'universo e della nostra civiltà. Con il tempo, studiando la paleontologia, l' archeologia e la storia antica, ho compreso molte cose. Ma ci sono molti misteri che ancora devono essere risolti. Per esempio, esistevano civiltà prima delle grandi civiltà ufficiali come Egizi, Sumeri e Babilonesi ?... ovviamente

c'erano numerosi popoli prima di queste civiltà, ma chi erano?... è possibile rintracciare le loro vestigia e loro vestigia ancestrali?... in aiuto possono venire alcuni autori oggi sconosciuti che hanno scritto alcune opere storiografiche che potrebbero contenere informazioni di quelle antiche civiltà precedenti quelle ufficiali.

L'antichità dell' Egitto e l'opera di Manetone.

Lo storico Egizio Manetone (**Terzo secolo A. C.**) , è il primo di questi autori. Manetone scrisse un ' importante opera storica sulle cronografie dei Faraoni Egizi, oggi andata perduta. Tale opera si chiamava **Aegyptiaca** , e contiene le primissime informazioni sui primi Faraoni Egizi.

L'opera originale di Manetone , **Aegyptiaca**, è andata perduta, ma per fortuna ne rimangono numerosi frammenti conservati e tramandati da autori importanti come **Tito Giuseppe Flavio (37 / 38 - 100 D. C.)**, condottiero, sacerdote e scrittore, il quale nella sua opera **Contro Apione**, un trattato contro un grammatico di epoca Alessandrina , riporta alcuni passaggi della cronologia dei Faraoni fatta da Manetone. Successivamente l'opera di Manetone fu ripresa da importanti autori di età Cristiana come **Sesto Giulio Africano (160 - 280 D.**

C.), uno storico di epoca Romana che ne riporta numerosi frammenti e passi nelle sue **Cronografie**, da **Eusebio di Cesarea (265 - 340 D. C.)**, che ne riporta importanti passi nella sua monumentale **Preparazione Evangelica**, e lo storico Bizantino **Giorgio Sincello (750 - 814 D.C.)**, il quale ne riporta interi stralci nella sua **Storia universale** intitolata **Georgii Monachi Cronographia , ab Adamo usque Diocletianum (Jacques goar, 1652, Editio Princeps)** .Questa importante cronografia, pubblicata per intero soltanto nel 1652, ricalca quella di Sesto Giulio Africano, come suggerisce il titolo va da Adamo e quindi dalla Creazione Biblica fino all' imperatore Romano Diocleziano (244- 313 D. C.). L'opera di Sincello è inoltre importante perché ha conservato interi passi delle

Cronografie di Sesto Giulio Africano, altrimenti perduti, interi passi dell' opera di Manetone, dello storico

Romano Cassio Dione (155 - 235 D. C.), e parti del **Libro di Enoch**, il quale per molti secoli l'unica fonte per questo Apocrifo Veterotestamentario è stata proprio l'opera storica di Giorgio Sincello.

Lo storico Manetone spiega che effettivamente le primissime civiltà Egizie con le prime dinastie dei Faraoni divini risalgono a 30. 000 A. C., cioè quando secondo la paleontologia e l' archeologia ufficiale in Europa viveva l' **Homo Neandhertalensis (King, 1864)**. Tuttavia la **Pietra di Palermo (2. 500 A. C.)**, considerato dagli studiosi il più antico annale dell' Egitto faraonico, sembra essere d'accordo più con lo storico Manetone e con le sue **Cronografie** che con la storia ufficiale. Le cronografie registrate nella **Pietra di Palermo** infatti testimoniano che i primi Faraoni Egizi erano molto più antichi di quello che la storia ci ha tramandato. Tuttavia, alla luce dei calcoli degli antichi e delle datazioni precise e accurate del radiocarbonio che ha aiutato gli archeologi e i paleontologi a capire a quale epoca storica risale ogni manufatto e ogni fossile, possiamo giudicare i calcoli di Manetone errati. Ma non del tutto.

Sulle tracce di una misteriosa civiltà scomparsa.

Le prime civiltà nacquero subito dopo la grande **Glaciazione di Wurm**, avvenuta tra i 110. 000 e i 12 .000 A. C. Subito dopo questo evento, al quale si unirono anche eventi cosmici come numerose cadute di asteroidi che proprio in quel periodo avrebbero colpito la terra, apparvero le prime grandi civiltà di **Gobekli Tepe** , di **Catal Huyuk** , dei **Sumeri** e degli **Egizi** . Questo secondo la storia e archeologia ufficiale. Ma forse le cose andarono leggermente diversamente. Lo storico e astronomo Babilonese **Berosso (350 - 270 A. C.)**, che scrisse una storia universale della civiltà di Babilonia chiamata **Babyolonyka** , racconta di alcuni esseri chiamati **Apkallu** che insegnarono la civiltà alle prime

popolazioni che stavano uscendo dalla preistoria. E questa leggenda la si trova raccontata in molti popoli, i quali ci raccontano la stessa storia : dai Babilonesi ai Dogon , tutti sembrano raccontare la medesima storia. Ma tale storia è stata nascosta o non capita. Anche **Il Libro di Enoch** è stato tolto dalla **versione Bibbia ufficiale** perché descrive in maniera troppo dettagliata i cicli lunari, i cicli solari e tantissimi altri segreti astronomici. Era troppo in contrasto con la dottrina della Chiesa Cattolica. Ho il sospetto che le antiche civiltà sapevano molto di più del mondo antico e preistorico più di quanto ne sappiamo noi oggi con i mezzi moderni.

E la conferma arriva proprio dal fatto che tutti i racconti narrano le stesse storie. È sicuramente esistita una **Civilta' Originaria** che ha dato origine a tutte le altre, una **Civilta' - Antenato** che ha permesso l'evoluzione degli **Egizi**, dei **Sumeri** , dei **Babilonesi** e degli **Assiri**. Il mito di Atlantide narrato da Platone nel **Timeo** e nel **Fedro** lo potrebbe confermare.

Un grande archeologo inglese oggi dimenticato **John Anthony West (1932 - 2018)**, ha affermato che prima degli Egizi deve esserci stata sicuramente una civiltà con saperi straordinari dalla quale i proto- Egizi hanno attinto. Ma chi era questa civiltà?: erano cacciatori/ raccoglitori?... e anche se erano cacciatori/ raccoglitori avevano una conoscenza più avanzata di quello che la scienza ufficiale ci racconta?.... sono misteri affascinanti che necessitano di ulteriori analisi. Io sono una guida turistica con la passione per il passato delle civiltà e queste indagini storiche e antropologiche le faccio da tempo, tuttavia mancano ancora molti dati per approfondire la questione.

Infatti passiamo un attimo ad analizzare alcune questioni.

Il mistero del Libro di Enoch.

Il **libro di Enoch** è un libro che faceva parte della Bibbia. Succede venne tolto dalla Chiesa Cattolica e divenne parte del corpus degli **Apocrifi dell' Antico Testamento**, i quali racchiudono anche numerosi testi ritrovati nella famosa caverna di Nag - Hammadi in Egitto. Il **Libro di Enoch** fu rimosso dai canoni ufficiali della Chiesa Cattolica durante i primi secoli dell' era Cristiana. Oltre a descrivere in modo dettagliato le fasi lunari e solari, le stelle e la loro formazione, la rivoluzione delle orbite dei pianeti del sistema solare, sembra che questo misterioso libro racconti qualcosa di più. Qualcosa che ha a che fare con dei misteri riguardanti l'umanità, oltre ad essere un avvertimento a tutte le popolazioni umane. Il libro si apre raccontando di come alcuni angeli dissoluti trascinarono tutta l' umanità in un oceano di stregoneria, violenza e dissoluzione morale. Proprio per questo il **Libro di Enoch** parla di alcuni misteri dei quali la Chiesa non parla e non vuole parlare.

Secondo la mitologia Giudaica Enoch è un personaggio Biblico Antidiluviano , il quale è il discendente diretto di Adamo ed Eva. Figlio di Jared è il bisnonno del famoso Noè. Molto probabilmente il nome **Enoch** significa **Colui che inizia**, e sta a significare il fatto che Enoch ha svelato all'umanità ancora ignara, numerose conoscenze come l'astronomia, la geologia della terra e le rivoluzioni delle orbite dei pianeti. Secondo il racconto narrato nel libro in questione, Enoch sarebbe stato rapito da due angeli che lo portarono in un'altra dimensione, nella quale gli fu svelato l'origine dell'universo e la struttura del mondo. Tutte queste conoscenze Enoch le avrebbe in seguito fatte conoscere al mondo. Il **Libro di Enoch** ignorato dalla chiesa cattolica fu tuttavia considerato e studiato dai Padri della chiesa come Clemente di Alessandria nei suoi **Stromata (3; 9)**, da Tertulliano, che lo cita nei suoi discorsi alle donne come il **De Cultu foeminarum (1; 2, 2; 10)**, da Origene nel suo **Contra Celsum (5 ; 52 - 54)**, da Giustino che lo cita nella sua **Apologia (2, 5)**, e

da Ireneo di Lione nella sua opera **Adversus haereses (1, 15 ; 5, 28)**. Mi sono limitato a citare soltanto gli autori più importanti che parlano del libro di Enoch, ma tuttavia esistono altri autori e altri testi che citano questo libro, come gli *Atti della Passione di Perpetua e Felicita* e Cassiano.

Enigmatiche mitologie.

Una storia molto simile è quella che racconta **Berosso (350 - 270 A. C.)**, il quale come accennato prima, scrisse i **Babylonyka**, la **Storia di Babilonia**, nella quale narra la storia di alcuni esseri chiamati **Apkallu/Oannes**. Gli **Oannes** secondo Berosso, che lo ricordiamo è stato un importante storico, astronomo e sacerdote del dio Babilonese Marduk vissuto nel terzo secolo A. C., erano degli esseri anfibi, metà esseri umani e metà pesci, i quali durante il giorno uscivano dalle acque per trasmettere le loro conoscenze alle popolazioni Mesopotamiche , e di notte tornavano a tuffarsi nelle profondità marine. Anche questi **Oannes** o **Apkallu** erano degli esseri civilizzatori, proprio come Enoch. Ovviamente stiamo ancora navigando nel regno della Mitologia, ma ciò non toglie che all'origine di questi racconti possa esserci un qualcosa di veritiero accaduto molti millenni prima della storia ufficiale.

Il mistero di Gobekli Tepe.

Un piccolo indizio che potrebbe essere esistita una civiltà originaria con delle conoscenze superiori, lo si può osservare studiando attentamente la civiltà di **Gobekli Tepe**, la quale apparve sulla terra subito dopo la **Grande Glaciazione di Wurm**. La glaciazione in questione si verificò tra gli 110. 000 ai 12. 000 anni A. C. Durò quindi per tutta la seconda parte del Pleistocene. I popoli di **Gobekli Tepe** apparvero qualche millennio dopo la glaciazione , visto che le costruzioni Megalitiche di questa civiltà sono datate tra i 9. 000 e gli 8.000 anni A. C. Quindi circa due / tre

millenni dopo la grande glaciazione di Wurm. D'altronde non deve sorprendere che una civiltà del Mediterraneo appare subito dopo una grande glaciazione, poiché durante la storia della vita sulla terra, subito dopo una grande glaciazione o estinzione, la vita si è ripresa ogni volta. La scoperta di questa grande località preistorica, già conosciuta a tratti negli anni sessanta, è stata approfondita nel 1995 grazie alle ricerche minuziose dell' archeologo Tedesco Klaus Schmidt (1953 - 2014), che hanno ribaltato il concetto di tempo nella storia delle civiltà umane. Fino a quell'epoca si credeva infatti che le primissime civiltà ad apparire nel Mediterraneo erano gli Egizi, i Sumeri e gli Assiro/ Babilonesi. Ma questa scoperta fece comprendere che in realtà altre civiltà sorsero ben prima delle datazioni cronologiche ufficiali , addirittura subito dopo la grande glaciazione di Wurm.

Durante gli scavi nel sito fu scoperto un intero sistema di colonne megalitiche alte cinque metri e pesanti quindici tonnellate ciascuna !!!.... poiché nell' epoca del Neolitico le popolazioni umane preistoriche vivevano di caccia di animali selvatici e di raccolta di frutta e verdura, viene da chiedersi come avessero la strumentazione adatta queste popolazioni per erigere un tale recintato fatto da delle colonne alte cinque metri e pesanti quindici tonnellate.... la metallurgia infatti nascerà con i popoli Mesopotamici come i Sumeri e i Babilonesi, circa cinque millenni dopo. Queste scoperte quindi hanno rivoluzionato il luogo comune che nell' epoca del Neolitico non si avessero strumenti adatti per la costruzione di monumenti. Alcuni archeologi hanno ipotizzato che l'unico modo per erigere questi blocchi di pietra era farli rotolare attraverso dei tronchi, dopo averli scolpiti con sofisticati strumenti distesi nei pressi di alcune cave di pietra.

Ma non deve sorprendere soltanto la pesantezza di questi megaliti : è il ricco apparato zoomorfico e iconografico scolpito nelle colonne megalitiche che secondo il mio parere è di notevole importanza. Infatti i

misteriosi artisti e scultori di Gobekli Tepe hanno raffigurato vari tipi di animali. Si va dai mammiferi come volpi, cani, sciacalli e cinghiali, a specie di uccelli rapaci come gli avvoltoi; ma anche gli Aracnidi come i ragni sono stati molto raffigurati nelle stele megalitiche. Il significato di queste rappresentazioni zoomorfiche è altamente simbolico e sciamanico. È molto probabile che queste stele megalitiche con questi animali incisi fossero le parti di un tempio dove gli sciamani celebravano i loro rituali. La vita di Gobekli Tepe quindi ruotava attorno a questo centro religioso. Inoltre questi animali raffigurati potrebbero essere stati anche una sorta di **Narrazione per immagini** di miti e favole che vengono dal mondo della preistoria, e secondo l'archeologo tedesco Klaus Schmidt potrebbe essere stati addirittura all'origine dei miti e della mitologia dei futuri popoli della Mesopotamia come i Sumeri e gli Assiro/Babilonesi.

Se la civiltà di Gobekli Tepe ha rivoluzionato la linea temporale dell'evoluzione delle civiltà più antiche, le scoperte e gli studi dell'archeologo John Anthony West sulla **Grande Sfinge di Giza** hanno totalmente messo in crisi l'origine delle civiltà umane, in particolare le prime civiltà del Mediterraneo: Egizi, Sumeri e Babilonesi.

L'enigma della Grande Sfinge di Giza.

John Anthony West (1932 - 2018) è stato un archeologo inglese che ha studiato un percorso differente rispetto ai suoi colleghi accademici. Per le sue idee eterodosse è stato per lungo tempo emarginato dalla comunità accademica. Ma nonostante tutto ha trovato nel suo percorso alcuni autori che lo hanno sostenuto. **La grande Sfinge della necropoli di Giza** è stata progettata, costruita e realizzata per volere del faraone **Chefren (Khafra)** , circa 2. 500 anni fa. Questo faraone appartenente alla Quarta dinastia faraonica Egizia, fece realizzare anche la famosa

Piramide a suo nome. Questa è la datazione storica ufficiale dell'Egittologia. Tuttavia John Anthony West intorno alla metà degli anni settanta si imbatte nelle letture di alcuni testi molto oscuri e di difficile interpretazione del grande matematico, simbolista ed esoterico francese Rene' Adolph Schwaller De Lubicz (1887 - 1961), il quale ha scritto tantissimi studi sulle Piramidi Egizie. Un suo testo, **Sacred Science (La scienza sacra dei Faraoni)**, il quale fu pubblicato quasi postumo nel 1961, contiene un passo molto interessante che lo stesso John Anthony West analizza e lo prende come inizio per la sua analisi. Il passo è il seguente:

" Una grande civiltà deve avere preceduto i vasti movimenti di acque che sommersero l' Egitto, il che ci fa credere che la Sfinge esistesse già, scolpita nella roccia, quella Sfinge il cui corpo leonino , eccettuata la testa, mostra segni inequivocabili di erosione causata dall' acqua "... (Sacred Science, pag. 91 , Rene' Adolph Schwaller De Lubicz).

Queste informazioni le sto traendo dall'interessantissimo testo **Custode della Genesi : l' enigma della Sfinge e del suo messaggio sulle origini delle antiche civiltà '**, scritto dal giornalista e scrittore Graham Hancock insieme a Robert Bauval, ingegnere e appassionato di Egittologia.

Nel suo testo **Il serpente del cielo**, John Anthony West riprende le considerazioni del passo di R. A. Schwaller De Lubicz , il quale passo non era stato mai preso sul serio da nessuno prima di quel momento. Grazie alle considerazioni di De Lubicz, John Anthony West arriva alla conclusione che la **La grande Sfinge** fu costruita moltissimo tempo prima da una civiltà sconosciuta che aveva una conoscenza straordinaria, e non dal faraone Chefren. La teoria di John Anthony West così ribalta totalmente la concezione lineare del tempo e del progresso umano interpretato dall' Occidente come una corsa verso la complessità a partire dalla preistoria.

Se sono esitite delle civiltà progredite anche durante la preistoria umana, ciò vuol dire che la storia che continuano a tramandare le istituzioni va totalmente rivista. È la considerazione che fa lo stesso John Anthony West nel suo libro:

*" se la teoria dell' erosione dell' acqua dovesse trovare conferma ,rovlescerebbe tutte le cronologie accettate della storia della civiltà ; costringerebbe a una drastica rivalutazione delle assunzioni di progresso su cui è basata l' intera educazione moderna. È difficile trovare una sola, semplice domanda per implicazioni così sostanziali " (da John Anthony West, *Serpent in the Sky " the high Wisdom of Ancient Egypt, Quest Books , 1993; p. 186).**

L' Egitto ha subito numerosi cambiamenti nel corso delle ere geologiche. Nell'immaginario collettivo il territorio dell' Egitto è sempre rappresentato come una distesa immensa di deserto w dune di sabbia. Ma l' Egitto nel passato non era così. Fin dal Mesozoico, grazie alle scoperte del paleontologo Tedesco Ernst Stromer (1870 - 1952), che scoprì in numerose spedizioni nei territori dell' Egitto numerose specie di dinosauro, come il leggendario teropode *Spinosaurus Aegypticus* (*Stromer, 1915*), sappiamo che i territori dell' antico Egitto furono caratterizzati da vallate, laghi, fiumi e lagune. Lo *Spinosaurus Aegypticus* (*Stromer, 1915*), era infatti un dinosauro teropode acquatico e principalmente piscivoro. Nell' Eocene e nel Miocene in Egitto si evolsero foreste tropicali che favorirono l'evoluzione dei primati e delle prime scimmie. Inoltre nei territori Egiziani furono scoperti molti fossili di balene preistoriche , come il gigantesco *Basilosaurus isis* e il più recente protocetide *Phiomictus anubis* (*Gohar et Al ., 2021*).

Durante il Pleistocene e il Neolitico l' Egitto è stato caratterizzato da un clima mite e fresco , il quale ha favorito lo sviluppo di ampie vegetazioni ,corsi d'acqua e fiumi. In questo Habitat così fresco, favorito dalle

correnti oceaniche provenienti dall' oceano Atlantico, pascolavano giraffe, Ippopotami, capre, pecore e bovini. Le testimonianze di questa fauna provengono dalle incisioni rupestri trovate nelle caverne abitate dai cacciatori/ raccoglitori dell' Egitto del Neolitico.

Durante le epoche geologiche il territorio dell' Egitto è stato contrassegnato da numerose precipitazioni. John Anthony West nel testo **Il serpente nel cielo** afferma che l' erosione della Sfinge ad opera delle piogge non può suscitare obiezioni visto che la storia geologica dei territori dell' Egitto è costellata da numerosi cambiamenti climatici come le grandi alluvioni causate dallo scioglimento dei ghiacci durante l'ultima grande epoca Glaciale avvenuta 10. 000 anni fa. Quindi John Anthony West arriva alla rivoluzionaria conclusione che se è esistita una civiltà antica che ha costruito la Sfinge, questa misteriosa civiltà deve essere esistita almeno tra i 15. 000 e i 10. 000 anni fa. Ma John Anthony West si è sbagliato in un particolare : non furono le inondazioni o le alluvioni a provocare l'erosione della Sfinge, ma le piogge. Grazie al geologo Robert Schoch della Boston University. Inizialmente lo stimato geologo era scettico sulla teoria dell' erosione delle acque di John Anthony West, ma quando visitò la Sfinge nel 1990, cambiò subito idea. La roccia nella quale era stata scolpita la Sfinge era stata erosa dall'acqua. Ma furono le piogge e non le inondazioni a eroderla, come afferma lo stesso John Anthony West nel suo libro. Il geologo Robert Schoch analizzò alcuni campioni di roccia nel suo laboratorio, e nel giro di alcuni giorni è in grado di fornire la risposta: copiose e abbondanti piogge si riversarono in Egitto molti millenni prima del 2. 500 A. C. la quale è la data ufficiale della costruzione della Sfinge fornita dagli Egittologi. Robert Schoch e John Anthony West arrivano alla conclusione che la prova geologica suggerisce che un'ipotesi molto cauta potrebbe fare risalire la Sfinge a circa 7. 000 / 5. 000 anni fa come minimo. Ma la datazione storica ufficiale

afferma che in quei millenni che vanno dai 7. 000 ai 5. 000 A. C. l' Egitto era abitato da cacciatori / raccoglitori e da pastori, non certo da una

civiltà sconosciuta e progredita. Perché per costruire la Sfinge formata da blocchi di pietra di 200 tonnellate ciascuna, devono esserci strumentazioni adatte che i cacciatori/ raccoglitori non possono avere. Tutta la comunità dell' Egittologia prese in giro la tesi di West e Schoch. L' archeologa Carol Redmont della Berkley University ha affermato che queste tesi sono assurde e ridicole perché in quei lontani millenni le popolazioni Egizie non avevano né gli strumenti e ne una struttura governativa che permettesse loro di realizzare un' opera così imponente. E numerose altre critiche e stroncature arrivarono dal mondo accademico che considerava Anthony West come un dilettante e le sue teorie delle " Americanate", come ha affermato il famigerato archeologo e Egittologo Egizio Zahi Hawass, molto conosciuto per i numerosi documentari sulle Piramidi di Giza. Uno dei motivi per il quale Anthony West fu contestato si deve al fatto che le sue ipotesi hanno messo in discussione la tesi del mondo accademico, troppo chiuso nei suoi confini.

Ma nonostante tutti questi ostacoli John Anthony West andò avanti nel sostenere la sua tesi. Anzi, si spinse oltre la datazione del suo stimato collega Robert Schoch, il quale ha datato la realizzazione della grande Sfinge tra i 7. 000 / 5. 000 anni fa come minimo; secondo John Anthony West infatti la datazione di Schoch è troppo accomodante; la grande Sfinge per Anthony West fu costruita tra il 16 .000 / 15. 000 A. C. Ciò significa che in queste epoche del Pleistocene in Egitto deve esserci stata una civiltà originaria e soprattutto progredita a tal punto da avere le tecnologie necessarie per realizzare un colosso come la grande Sfinge. Ma a questo punto e' necessario chiedersi a che scopo tale civiltà costruì la Sfinge?....

Secondo la tesi e le ricerche di Graham Hancock e di Robert Bauval, la Sfinge era una sorta di misuratore astronomico. La posizione della Sfinge è infatti nella zona Est, nella quale sorge il sole. E non è stata scolpita in

questa posizione per un caso. Questa presunta civiltà misteriosa avrebbe rappresentato una sorta di divinità celeste sulla terra. La Sfinge ha infatti il corpo di un leone : proprio perché la Sfinge di Giza è la versione terrestre della **Costellazione del Leone**, la quale secondo le minuziose ricostruzioni del cielo di 10. 000 anni fa, si trovava in questa posizione. Successivamente, a causa della **Precessione degli Equinozi**, le costellazioni si sono spostate, mentre la Sfinge è rimasta per sempre nella posizione Est a guardare il sorgere del sole. È un'ipotesi molto affascinante, da non trascurare. Il volto misterioso della Sfinge di conseguenza, che secondo alcuni studi non rappresenta il volto del faraone Chefren, è in realtà il dio **Horus** , il dio Egizio del sole e del tramonto. La Sfinge di conseguenza, è sia un monumento astronomico che un protettore divino della necropoli di Giza. Successivamente, quando i popoli Egizi costruirono i monumenti, fecero di nuovo il volto della Sfinge, somigliante al faraone Chefren. Ma molto probabilmente la Sfinge esisteva già all'avvento degli Egizi.

In base alle informazioni che ho letto, penso che la Sfinge sia stata realizzata molto tempo prima della dinastia del faraone Chefren. Forse con certezza non possiamo dire una data ben precisa, ma sicuramente è un monumento molto più antico dell'epoca Egizia. Questo significa che la datazione della storia ufficiale dovrebbe essere totalmente riscritta : una storia non più lineare ma frattale. La scoperta dei templi di Gobekli Tepe ha già dato una piccola scossa alla preistoria umana. Chissà se da qualche parte in Egitto o in Asia minore nelle zone dell' antica Mesopotamia, sono ancora conservate le tracce di una grande civiltà originaria dalla quale tutte le altre presero avvio. Se solo il mondo accademico e il mondo della Cultura, anziché abbracciare Ideologie moderne e insegnamenti preconfezionati che danneggiano il Sapere, si sciogliesse nella sua durezza cattedratica e si aprisse di più a nuove ipotesi, il che non significa negare la storia o l'evidenza scientifica, ma anzi, significa rivalutarla, forse molti misteri sarebbero risolti.

FABRIZIO MANCO, MARSALA (TP) , 2023....

Bibliografia :

Graham Hancock e Robert Bauval: custode della Genesi: l' enigma della Sfinge e del suo messaggio sulle origini della civiltà ; Edizioni Tea.

Rene' Adolph Schwaller De Lubicz: La Scienza sacra dei Faraoni; Edizioni Mediterranee.

Sesto Giulio Africano, Le Cronografie; Edizioni Citta nuova.

Manetone , Aegyptiaca.

Berosso, Storia di Babilonia : Babyolonyka.

Giorgio Sincello, Georgii Monachi Cronographia, ab Adamo usque Diocletianum, Editio Princeps Jacques goar 1652.

Tito Giuseppe Flavio, Contra Apionem .

Libro di Enoch: in Apocrifi dell ' Antico Testamento, Edizioni Utet.

Nota Biografica:

Fabrizio manco nasce a Marsala l'antica Lilybeo Romana, dove vive e lavora come Operatore Culturale. Come attività lavorativa si occupa principalmente di Turismo e Cultura. Crede nell'importanza della Conoscenza senza l'intervento di Ideologie moderne e insegnamenti preconfezionati. Ogni anno partecipa alla realizzazione del festival " Le vie dei tesori " e collabora con alcune associazioni culturali per la

realizzazione di conferenze e eventi culturali. Scrive per alcune riviste argomenti vari che spaziano dalla filosofia alla letteratura, dalla storia dell'arte alla psicologia.